

Il Mattino 11 Ottobre 2006

Mamme con bambini per ostacolare il blitz

La riaffermazione dello Stato nelle roccaforti della criminalità organizzata. Ieri non meno di un centinaio di poliziotti, tra uomini delle volanti, dei nibbio, coordinati dal vicequestore Massimo Castelli, i falchi con il vicequestore Luciano Nigro, gli agenti del commissariato San Paolo, con il primo dirigente Alberto Francini, hanno cinto d'assedio il quartiere Soccavo, procedendo a perquisizioni, controlli in circoli ricreativi, luogo di aggregazione dei «guagliuni» del clan Grimaldi, che domina la zona. Non è mancata la solita dimostrazione di intolleranza nei confronti delle forze dell'ordine: una protesta, morta sul nascere, è stata inscenata da un manipolo di donne con bambini – gli uomini se ne stavano «coraggiosamente» nelle retrovie – rovesciando cassonetti dei rifiuti, stracolmi, su via Marco Aurelio. Una mossa ampiamente prevista dal primo dirigente Pasquale Errico, che ha coordinato l'intera operazione: a poca distanza era pronto a intervenire un contingente di poliziotti del reparto mobile. L'ordine è stato quello di uno schieramento antisommossa: con elmetti, scudi e manganelli alla mano, gli agenti hanno chiuso la strada e sono rimasti immobili, mentre l'elicottero «Poli 74» del sesto reparto volo della polizia di stato, è rimasto in «overdrive» a una trentina di metri dal suolo. È bastata la sola immagine dello schieramento degli agenti in tenuta antisommossa a fare da deterrente: dopo una manciata di minuti i dimostranti si sono dissolti. Sotto controllo in particolare via Romolo e Remo e via Marco Aurelio. In pratica l'area del rione Traiano teatro di tre agguati consumati tra venerdì e sabato scorsi: sanguinose scosse d'assestamento tra i clan Grimaldi e Puccinelli-Leone, di nuovo scesi sul sentiero di guerra dopo un periodo, breve, di apparente pace. I poliziotti, con il supporto di una squadra di «tagliatori» dei vigili del fuoco giunti direttamente dalla sede centrale e con il supporto di tecnici dell'antiabusivismo del Comune di Napoli, hanno individuato e fatto demolire alcune opere murarie abusive, poste a protezione di abitazioni di appartenenti al clan; rimossi alcuni cancelli e paletti per occupare aree di strada da riservare a «parcheggio personale». Tre le persone denunciate in stato di libertà per ricettazione e uso di polizze assicurative contraffatte. Complessivamente sono state 235 le persone controllate, 80 delle quali note alle forze di polizia; 90 autovetture e 67 motocicli controllati: per venti mezzi è scattato il fermo amministrativo. Contestate 25 infrazioni al codice della strada.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS